

**XIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO
(Anno B)**

Mc 6, 1-6 (E che sapienza è mai questa che gli è stata data?)

Bussolengo, domenica 5 luglio '09

La parola di Dio di questa domenica è bellissima, in particolare il Vangelo ci invita ad andare in profondità nel nostro rapporto con Dio.

Lo abbiamo appena ascoltato, ...*un giorno Gesù era tornato a Nazareth*, nel suo paese di origine dopo aver fatto un giro nella regione vicina, dove aveva ottenuto anche un discreto successo.

È andato nella chiesa del tempo, la sinagoga e ha cominciato ad insegnare. E la gente era meravigliata di come parlava. E si interrogava:

- ma chi è quello lì?
- Che cose strane che dice: dove ha imparato tutto questo?
- Insomma, non ha studiato, è figlio del Bepi e della Maria, el fa el marangon come so papà (il falegname)....!!!
- E adesso si dice che Lui è il Figlio di Dio, il Messia atteso: non è che si sta montando la testa?!

La sua gente credeva di conoscerlo, ma in realtà non lo conosceva affatto.

Gesù era un grande, ma era anche normale, cioè ... era normale, ma anche no! Era normale, perché era un uomo come altri, non era un super man, era come me, era come te... però non era come gli altri!

Le cose che faceva lui non le faceva nessun altro; le sue parole erano piene di sapienza, di una sapienza non umana!!!

Lui era Dio! E la gente del suo paese che l'aveva visto nascere e crescere non era disposta a credere questo!

Cari amici, questo rischio lo corriamo anche noi, quello cioè di dire: *“A sì, Gesù, sì, sì lo conosco. Sì, Dio anche. Come no! E siccome è Dio, Lui deve fare questo, quello, deve esaudire le preghiere che faccio, deve intervenire nel mondo, altrimenti, che Dio è?”*.

Già: che Dio è, quello in cui noi crediamo??!!!

Tante volte ce lo raffiguriamo onnipotente, altissimo, pieno di gloria,... eppure facciamo tanta fatica nel credere che il Dio di Gesù Cristo ha scelto non la marcia trionfale dell'Aida per entrare nel mondo, ma una povera stalla a Betlemme, un paesino al tempo di Gesù pressoché sconosciuto!

Il nostro Dio ha scelto l'umiltà.

Il Dio di Gesù Cristo è un Dio che propone, mai impone.

È capitato un giorno che Gesù con i suoi discepoli era entrato in una città e aveva guarito, aveva parlato, ma nessuno aveva creduto alla sua parola. E allora due discepoli gli hanno detto: *“Vuoi che facciamo scendere un fuoco dal cielo su quella città così tutti sapranno chi sei tu, che il più forte?”*. Il Vangelo ci dice che Gesù si è voltato e ha rimproverato quei poveri due discepoli.

Il Dio di Gesù Cristo non sceglie la forza, ma l'umiltà, fino al dono totale di sé sulla croce.

Allora, il Vangelo di questa domenica, ricco di tante domande, ci interroga tutti e ci pone la domanda fondamentale: *“Ma tu, lo conosci veramente Gesù?”* Dove, nella Bibbia il verbo “conoscere”, non è inteso semplicemente come conoscenza nominale di una persona, ma è un verbo forte, che significa “esperienza”. *“Tu lo conosci Gesù, hai fatto esperienza di Lui?”*

VUOI CONOSCERLO?

Allora,

- digli la tua disponibilità a camminare con Lui,
- digli la tua disponibilità a lasciarti sempre stupire dalla sua novità,
- digli la tua disponibilità a giocare con Lui lasciando che sia Lui a dettare le regole del gioco.

Dio si offre continuamente a noi: nella comunità, nella Parola, in un pezzo di pane nell'Eucaristia.

Per chi non vuol credere è troppo poco per incontrare Dio,

per chi vuol credere è più che sufficiente per sentire la presenza di Cristo!

C'è chi si è giocato tutto per Lui. San Paolo, è una di queste persone.

Paolo ha saputo veramente giocarsi tutto per Gesù tanto che, stando al suo gioco, ha saputo vedere nella debolezza la sua potenza. ***“Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo”***.

Sta a noi allora giocare il tutto per tutto!

Chiediamo insieme la grazia in questa Eucaristia di dire sempre, ogni giorno: *“Ti riconosco, sei tu. Voglio incontrarti Signore per conoscerti sempre di più. Voglio giocare con te e stare al tuo gioco.”*

Sì, che davvero il Signore ci conceda di dire ogni mattina, appena alzati: *“Oggi voglio incontrarti per conoscerti di più Signore. Solo tu, sei l'unico mio bene”*. Amen.